Anno VII (Abbonamento postale) Giovedì 28 giugno 1883 (Abbonamento postale) N. 153

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Col primo luglio

s'apre un nuovo periodo d'associazione alla **Patria del Friuli** *a tutto dicembre 1883.*

Grata la 'Direzione' alle continue prove di benevolenza degli Udinesi e de' Comprovinciali, e specialmente ai nuovi Soci che le pervennero eziandio nel corso del primo semestre, non risparmierà cure affinchè ognor più questo Giornale abbia a soddisfare a tutte le esigenze del Pubblico.

Oltre le solite Corrispondenze da Roma e da Parigi, ne riceverà da Torino, Firenze, Venezia, e da altre città, e l'Appendice recherà racconti dilettevoli ed educativi.

Eziandio la nostra Corrispondenza dai principali centri della Provincia sarà aumentata, e con ogni studio verranno raccolti i fatti della Cronaca cittadina.

Monumento a Vittorio Emanuele in Roma

(Progetto dell'ingegnere F. Gabelli, ex-Deputato).

L'illustre ingegnere Gabelli — ritiratosi dalla vita politica — attende agli studi suoi prediletti, l'ingegneria; e di lui ricevemmo, giorni fa, il disegno del progetto grandioso (fuori concorso) ch'egli ha ideato e compilato per il monumento nazionale da erigersi in Roma ad eterna memoria del Re Galantuomo sulla nuova Piazza che ne porta il nome.

Riportiamo prima di tutto le saggie considerazioni che guidarono l'illustre Gabelli nell'idea che espose.

***

Innalzate un monumento che nel nome di *Vittorio Emanuele* riassuma il fatto della compiuta unità d'Italia, e sia l'opera quasi materiale traduzione dell'avvenimento sospirato da secoli, preparato da tanti sagrifici umani, compiuto per generale e rara concordanza negli intenti di principe e di popolo.

Sulle aree a cui s'allarga la nuova Roma sorga indipendente dalle memorie di ogni passato. L'Italia degli Italiani ha il debito d'incominciare a scrivere la sua istoria.

Non statue che il tempo mutila; non fredde allegorie che sagacia d'illustratori futuri male tradurrebbe; non edifici d'uso pubblico, irriverente sempre, qualunque fosse, alla grande memoria.

Innalzate un monumento atto a sfidare del pari il succedersi lungo di secoli e umane malvagità. Fra le terre ammonticchiate dai tempi, pochi ruderi frantumati attestano le civiltà fastose dell'Asia; rosi dagli anni, o rovesciati da barbarie o da barbare civiltà, pochi fusti di colonna ancora in piedi, poche mura denudate testimoniano la fine arte greca e le grandezze Romane.

I marmi del Partenone passarono i mari sui legni di Lord Elgin. Restano intatte le pietre sotto alle quali, da tremila anni prima che fosse Roma, dormono Cheope e Cefrene.

Ogni regione d'Italia mandi la *sua* pietra. E *dieci* colossali monoliti nudi, (1) su ognuno dei quali la mano eterna della natura abbia scritto il nome della regione che la invia, si sovrappongono documento di gratitudine dell'età nostra, legge di conservazione alle future di quello che l'età nostra ha compiuto. Sul granito del forte Piemonte e della Lombardia posino i calcari della Toscana, le lave del Vesuvio e dell'Etna, la breccia marmorea dell'Alpe Veneta.

Non dite: manca l'arte.

L'arte si trova sempre dove la linea segnata, veramente e chiaramente esprima un alto concetto. Sulla tomba di Napoleone una sublime letteratura incise *N.*

Un popolo reso indipendente ed unito da un Re, ha il dovere di essere qualche cosa di più che architetto o scultore.

Ing. *Federico Gabelli.*

Il concetto dell'opera è grandioso, il genere del lavoro è imponente, come le gigantesche moli che un tempo eressero gli Egiziani, i Greci, i Romani.

L' immenso obelisco dal Gabelli progettato ha per base una vastissima gradinata, a forma quadrata terminante a tutti quattro gli angoli inferiori estremi con tre grandi massi regolari rettangoli, ed avente ognuno dei quattro lati diviso in tre parti mediante sei grandi pietre pure rettangole che, a scaglioni, dal piano a terra vanno sino al ripiano ultimo della base.

La gradinata ha ventiquattro gradini e mette ad un vasto ripiano che gira tutto all'intorno, e mediante un altra gradinata di sei gradini si arriva ad un secondo ripiano più ristretto del primo, dal quale per un altra gradinata si arriva allo zoccolo del monumento. Il quale zoccolo, composto da un grandioso bugnato a tre corsi con forte aggetto, in mezzo a cui havvi la porta per l'accesso all'interno, sostiene il grandioso dado della colonna su cui sta scritto:

A Vittorio Emanuele
L' Italia
Da Lui unificata

Sopra questo sono poggiati i grandiosi monoliti della misura di 100 metri cubi e del peso di circa 250 a 300 tonnellate ciascuno, entro cui c'è il sito per la scala a chiocciola.

Come dalla illustrazione sopra stampata ogni Regione Italiana dovrebbe fornire una pietra e sul progetto vennero così collocate, per ordine di annessione: sopra il dado il monolite *Piemonte*, poi *Sardegna, Lombardia, Emilia, Toscana, Marche* ed *Umbria, Napoletano, Sicilia, Veneto* ed in ultimo *Roma.*

Questo progetto, fuori concorso, ha destato grande curiosità — ed in breve sentiremo certo, se viene discusso, l'accoglienza che avrà ed il parere degli artisti.

(1) Ognuno dei monoliti, dopo scavata la scala a chiocciola interna, misura approssimativamente *100* metri cubi, e pesa 250 a 300 tonnellate.

Nella vicina Austria.

Ferocia slava.

A Spalato, domenica, suonava sulla piazza la banda civica. Era sera; la piazza affatto oscura, non essendosi accesi ancora i fanali. Grande folla. Alcuno di questa, ad un certo punto, emette grida di evviva alla costituzione. Allora un impiegato comunale fece uscire la guardia municipale, composta intieramente di *croati*. Ne seguì un parapiglia, ove pacifici cittadini vennero battuti ed arrestati. La folla datasi alla fuga, fu inseguita dalle guardie municipali *con le sciabole sguainate*, gridanti: « *La faremo ben cedere a codesti italiani!* »

Vittoria italiana.

Uno splendido articolo ha il giornale l' *Istria*, di Parenzo, sulla vittoria riportata dagli italiani nelle elezioni dei Comuni foresi contro il partito croato.

Siamo certi di far cosa grata ai nostri lettori riproducendone qualche brano:

« [illegible] » — [illegible] citato giornale — « si può dire, d'avere combattuta questa volta una insolita battaglia elettorale, e nell'istesso tempo d'avere maciullata come conveniva la falange croato-pretina,

« Che libito fè licito in sua legge ».

« Ai *taboristi* sui prati di Matteria, diremo impertanto, che non s' insulta impunemente ad un popolo, da cui hanno ancora molto ma molto da apprendere. Sappia l' on. Nabergoi, e tutti i suoi reverendi accoliti, che questa non è terra da conquista; che i tempi delle irruzioni barbariche sono da pezza finiti; che la sola intelligenza è atta a trionfare, e che per lei sola si afferma un popolo, anche di confronto alla eterogenea superiorità, ove esista, del numero...

« Noi da pezza abbiamo predicato su queste colonne l'unione, la concordia e la pace, abbiamo cercato di sviscerare in tutti i modi gli argomenti, che per noi si credeva più convincenti, perchè il buon accordo fra campagna e città, fra il grande e piccolo possesso, fra l'intelligenza e la materiale operosità non si rompesse; abbiamo rispettato anche gli altrui convincimenti; nè ci siamo in verun modo azzardati d'imporci, o con detti o con fatti, a quella parte del paese, che non appartiene geograficamente, ma solo amministrativamente all'Istria nostra; abbiamo rilevato i grandi vantaggi morali e materiali che ne sarebbero derivati a tutta questa regione, quando stretti in perfetto accordo si pensasse soltanto di sollevarla economicamente. Fu fiato sprecato. Alle nostre dimostrazioni moderate, quanto persuasive e concludenti, ci si oppose dai *tabor* sconclusionati e montati di artificiale fanatismo, dove s'insolentì contro i nostri dicasteri, contro le migliori, popolari e benefiche istituzioni del paese; ci si oppose una stampa inverecondа, che tutto travolge, falsifica, denigra; ci si oppose, ahi vergogna! dei pergami vomitanti l'odio di razza, la rappresaglia (?) contro il ricco, la rivoluzione contro tutta una storia di gloriose memorie e d'indimenticabili tesori; ci si oppose infine una turba inconscia di mercenari bighelloni, a cui farebbe difetto persino l'aria che respira, se questa terra non fosse ancora tanto pietosa di sostentarla.

Che cosa ci si aspettava alla fin fine, anche da una presunta vittoria?

Si credeva forse che il palazzo Pretorio di Capodistria si convertirà perciò in una *citaonica*; che sugli spaldi murati di Pirano, sul Duomo vetusto di Parenzo, sull'Arena momumentale di Pola; o dai tetti delle case dei nostri patrizi illustri per storiche memorie sventolerà all'aria il tricolore slavo; o che le nostre fanfare suoneranno il *naprei* della risorta Slavia; o che l'eco delle nostre convalli ripercuoterà l'onda sonora di una canzone che nessuno sa ancora [illegible]

Prima divelte in mar precipitando
Spente nell'imo strideran le stelle,

che le memorie nostre, l'augusta nostra civiltà, il nostro amore per esse, trascorrano o scemino. Anzi, questo sentimento si farà doppiamente gagliardo, in ragione della guerra e dell'opposizione che gli sarà fatta.

O scuola italiana, o nulla!

Il fatto è narrato dall'*Istria*, giornale.

A Draguch, cittadella prettamente italiana come qualunque altra dell'Istria, per decisione del Consiglio scolastico provinciale, fu mutata la scuola italiana in una scuola slava. Ne nacque forte malcontento, decisa avversione contro l'inconsulta riforma. Ma il ricorrere e protestare, gli era come pestar l'acqua nel mortaio; sinchè i padri pensarono di non mandare i figli a scuola. E così fecero. Per mesi la scuola rimase deserta e il maestro non aveva dinanzi a sè che le nude panche!...

Ma così non poteva durare.

L' ispettore scolastico provinciale, signor Klodic, pensò di recarsi lui stesso a Draguch per vedere che diavolo di gente era questa che si ribellava ai superiori decreti.

Arrivato che fu il signor ispettore a Draguch, ecco un buon numero di genitori farglisi innanzi e dichiarare esplicitamente e senza reticenze:

— *O scuola italiana, o nulla!*

Bravi perdio! così va fatto!

Il signor Klodic... non sappiamo veramente che cosa dicesse; ma possiamo dire tuttavia che impartì l'ordine al maestro di adoperare nell'insegnamento la lingua italiana, senza dimenticare la slava.

E se quelli di Draguch non volessero la lingua slava neppure come materia secondaria?...

Conferme di sequestri.

Ce nè sono quattro nell'*Osservatore Triestino* d'oggi, parte ufficiale; ed è sempre il Tribunale provinciale di Triesta che le decise, tutte il giorno 22.

Due risguardano l'*Indipendente* del 17 per l'articolo la *Rivista dell'Adria*, e del 18 per l'articolo *La festa di ieri*, l'inaugurazione del vessillo sociale della Unione ginnastica; uno all'*Alba* del 16 per i tre articoli: *Giuseppe Garibaldi, Alberto Mario* e *Tabor allegri*; una al *Cittadino* pure del 16 per i *Misteri d'una reggia.*

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 27.

Presidenza SPANTIGATI.

Discutesi la legge pel bonificamento dell'Agro Romano.

Parlano Giovagnoli, che giudica imperfetta questa legge, pure la voterà, e di Garibaldi a questo fine; Colonna che dissente dagli oppositori del bonificamento dell'Agro Romano, voterà perciò questa legge perchè è la più grande opera che possa farsi intorno alla capitale del regno; Venturi che crede con questa legge non si otterrà niente e vorrebbe si spendessero nel bonificamento i milioni destinati ai monumenti di Vittorio Emanuele e Garibaldi, di cui la grande intrapresa fu sommo desiderio; e Panattoni che accetta la legge come un principio di redenzione economica di tutte le terre incolte italiane.

Seduta pomeridiana.

Presidenza FARINI.

Deliberasi che i deputati della Provincia di Torino rappresentino il 29 luglio la Camera alla celebrazione dell'anniversario di Carlo Alberto a Torino.

Nelle votazioni di ieri per la nomina dei commissari di vigilanza sulla esecuzione della legge per l'abolizione del corso forzoso, fu eletto Morana; della filossera, Sciacca della

---

7 **APPENDICE**

IN AMERICA

AMORI ED AUDACI IMPRESE

II. (cont.)

Il capitano Della Croce.

Erano le tre pom. quando il capitano si alzò. Benchè i raggi del sole non potessero penetrare attraverso il fitto intreccio dei rami, il calore si facea intollerabile sotto gli alberi, ed il sonno si sarebbe impadronito dei viaggiatori se fossero rimasti inattivi.

— Bisogna rimettersi in strada? domandò Maturino —.

— Non ci muoveremo per oggi, mio vecchio lupo — rispose amichevolmente il capitano; — dovreste essere stanchi pel lavoro di questa mane, tu ed il tuo figlioccio. Importa, per l'impresa del lungo e penoso viaggio assuntoci, di risparmiare le forze. Dunque, riposo assoluto fino a domani, all'alba.

— Se il regolamento non si oppone, capitano, — disse allora il vecchio marinajo, — andrò a gettare la lenza sulle rive del Goatzacoalco, e così potrò anche sorvegliare la piroga e veder scorrer l'acqua. —

Il capitano fece un gesto d'assentimento. Mastro Maturino, Palloncino e Fischietto sparvero quasi subito dietro i cespugli, mentrechè Raolo seguiva il padre verso l'albero coperto di carte e di piani dove fin da principio lo avevamo trovato.

— Mi hai preparato lavoro? Chiese Raolo.

— Sì, figlio mio; una serie di calcoli che ti prego controllare.

Per più di due ore, in mezzo a quel maestoso silenzio del mondo vergine di cui nessuno saprebbe farsene un'idea, il padre ed il figlio non cessarono dallo scrivere.

Negli angoli i più nascosti dei nostri boschi, l'orecchio è sempre colpito dall'eco di romori famigliari; canti di gallo, sordo romoreggiare delle ruote di carri, nitriti di cavalli. Gli si crede lungi dal mondo, ed ecco che una voce lontana intuona una canzone, un cane abbaja, una campana risuona. Nel deserto, niente di tali susurri conosciuti — sì che lo spirito s'inquieta. Se un uccello canta, lo fa con ritmo sconosciuto; se odesi un muggito, è quello d'un toro selvaggio, breve e stridente, al quale risponde il lugubre ululare del lupo delle savane od il terribile ruggito d'un puma, il leone senza criniera. L'animale che si vede correre, arrampicarsi, saltar di ramo in ramo, non è più un coniglio inoffensivo, un indolente colubro, un allegro scojattolo; ma un cugar, un serpente velenoso, una scimmia.

Pure ciò che più teme veder apparire il viaggiatore, non è nè la tigre, nè il boa, nè il leopardo, contro i quali sa difendersi: è l'uomo.

Ma il capitano e suo figlio possedevano una assai grande esperienza degli incidenti della vita selvaggia, per non tanto facilmente temere. Così, dessi appena appena alzavano la testa se un tatou traversava lo spianato, ovvero se il fogliame si agitava sotto il colpo d'ala d'un uccellaccio.

Poco a poco, benchè la notte fosse ancora lontana, l'oscurità naturale dei profondi recessi dei boschi aumentava intorno ai due calcolatori. Il sole si avvicinava all'orizzonte ed i suoi raggi obbliqui, trapelando sulla sommità degli alberi, non arrivavano ai loro piedi.

— Hai finita la revisione? — domandò improvvisamente a Raolo il capitano.

— Sì, padre mio.

— Ho fatto qualche sbaglio?

— Nessuno.

— Allora abbiamo lavorato abbastanza.

E, raddrizzandosi, il capitano mise le sue note, i suoi piani, i suoi compassi in un sacco di cuoio di che furono sempre cariche le sue spalle e quelle de' suoi compagni durante il cammino.

— Pare tu sia contento, padre mio.

— Lo sono. Eccoci di nuovo all'opera, e, questa volta, su d'una buona strada, lo spero. Dalla foce del Goatzacoalco fino al punto che occupiamo, nessuna difficoltà seria si oppone alla costruzione d'una strada. Atterrati gli alberi che ci stanno intorno, niente di più facile, tanto il terreno è piano, che lo stabilire una di quelle strade ferrate temporarie, coll'aiuto delle quali gli Americani del Nord hanno conquistato i deserti del loro paese, più vasti ancora di quelli del Messico.

— Pensi forse ad una strada ferrata?

— Come primo mezzo, non altrimenti. Quanto io voglio, quello che vorrò fino al mio ultimo respiro, si è d'aprire un passaggio attraverso l'istmo che noi battiamo ora, pelle navi che dall'Oceano Atlantico hanno da portarsi nel Pacifico. Voglio abbreviare di tre mesi almeno la loro traversata verso quelle Indie che Colombo cercava e credette aver ritrovato allorchè scoperse l'isola di S. Salvatore; voglio sopratutto evitare ai marinai futuri il passaggio del Capo Horn, tanto sinistro, e che già costò tante vittime umane.

— E dove tu stesso naufragasti e e rischiasti la vita.....

— Sì, rispose il capitano con tremula voce; ma Dio mi lasciò. È presente sempre al mio pensiero quella notte fatale in cui i miei capegli si fecer bianchi.....

(continua).

Scala e Tubi; del bilancio, Maurogonato e Simonelli; della revisione della tariffa doganale, Biancheri e Canzi.

Approvansi i trattati di commercio e navigazione colla Germania e la Gran Brettagna, dopo le dichiarazioni di Mancini che dalla corrispondenza e documenti che sono in mano del governo è stabilito fuori d'ogni dubbio che ci è accordata dalla Germania la diminuzione da 15 a 10 marchi del dazio sulle uve, qualunque siane la destinazione, salvo alcune modalità relative ai recipienti, deliberate dalla Commissione filosserica di Berna e a cui dobbiamo uniformarci.

Dopo assicurazioni dei ministri Berti e Mancini che furono prese precauzioni sanitarie in seguito alla comparsa del cholera a Damietta, riprendesi a discutere la convenzione per fondare la Cassa d'assicurazione per gli infortuni degli operai.

Chiusa la discussione generale approvasi il seguente ordine del giorno proposto dalla Commissione ed accettato dal Governo:

« La Camera fa voti che le società di mutuo soccorso, raccogliendo i risparmi dei lavoratori, istituendo speciali comitati operai e concorrendo con tutti i mezzi ad esse compatibili, avvicinino la cassa nazionale per gli infortuni nelle singole località alle classi artigiane, e cooperino a rendere il nuovo istituto una benefica realtà per le famiglie del lavoro. »

Approvasi la convenzione fra il ministro d'agricoltura e le casse di risparmio di Milano, Torino, Bologna, Monte Paski di Siena, Monte Pietà e cassa di risparmio di Genova, casse di risparmio di Roma, Venezia, Cagliari, banchi Napoli e Sicilia per la fondazione della cassa nazionale intesa ad assicurare gli operai contro gli infortuni cui vanno soggetti nei lavori.

Il governo concede il servizio gratuito delle casse di risparmio postali per la stipulazione dei contratti d'assicurazione ed atti collegantisi compresi i pagamenti dei premi, ed indennità. È concessa l'esenzione della cassa da varie tasse di bollo, registro ecc.

La cassa non è soggetta alle disposizioni del codice di commercio riguardanti le società commerciali. Le tariffe ed i regolamenti d'amministrazione, dei quali determinansi anche la responsabilità degli ammi-
creto reale.

Proclamasi il risultato delle votazioni: disposizioni per promuovere l'irrigazione è approvato con 113 contro 105; trattato colla Germania è approvato con 183 contro 28; trattato colla Gran Brettagna è approvato con 188 contro 23.

È approvata la proroga del trattato di commercio colla Svizzera.

Cominciasi a discutere la legge sulla garanzia governativa per il prestito al municipio di Roma.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Depretis fu colto da un forte attacco di gotta. Temesi che dovrá rimanere a letto parecchi giorni. Appena chiuso il Senato, Depretis si recherà a Stradella e poi ai bagni di Vichy o di Contrexeville nei Vosgi.

Ravenna. I giurati, contrariamente al sostenuto dal difensore che propugnava l'inesistenza del reato, ritennero colpevole il contadino Compagnoni Vittorio di aver emesso grida sediziose; ed il Compagnoni fu perciò condannato a tre mesi di carcere e 50 lire di multa. Non si ricordava in Ravenna da molto tempo un verdetto affermativo in simil genere di reati. I radicali ne sono rimasti impressionati.

Torino. *Duello.* Nei prati di Stupinigi, ebbe luogo uno scontro alla sciabola fra il deputato Chi... e l'ex-deputato G...

Al secondo assalto il G.... venne leggermente ferito alla testa. I duellanti volevano continuare, ma i Padrini dichiararono il duello finito.

I duellanti si separarono senza stringersi la mano.

— *Asfissiato.* Certo Minghetti Enrico, d'anni 20, abitante in via dei Fiori, 13, mentre attendeva allo spurgo del pozzo nero della casa n. 8 di via Silvio Pellicò, per inavvertenza precipitava nel medesimo.

Alcuni operai accorsero immediatamente in suo aiuto, ma quando dopo pochi minuti riuscirono a trarlo fuori l'infelice era già ucciso dal gaz.

— Giacomo Artom, direttore della succursale *Unione Banche* in Asti, fuggì lasciando un disavanzo di L. 200,000.

Verona. Ieri l'altro, alle 9 pom. si sviluppò un incendio in via S. Lucia, nella casa Tomelleri, che rimase totalmente distrutta.

Nessuna vittima. Grazie al pronto soccorso dei militari e dei pompieri l'incendio fu domato verso le 11.

NOTIZIE ESTERE

Russia. Nel distretto di Siedice nella Polonia russa fu carcerato un ufficiale stabile austriaco.

Si chiama Nagy e stava abbozzando i piani delle fortezze russe.

Fu scoperto a Varsavia.

Francia. Il *Temps* dice che le trattative per l'abolizione delle capitolazioni di Tunisi sono ben avviate. Si può contare sul consenso di tutti i governi. Tuttavia per alcune potenze l'attuazione di questa misura verrà ritardata fino all'autunno causa la necessità di ottenere l'approvazione del potere parlamentare. Tale è il caso dell'Italia e dell'Austria. Per l'Inghilterra l'intervento del parlamento non è necessario.

— La *Reforme* dice che se la salute di Challemel non gli permettesse di restare, Ferry gli succederebbe. Spuller diverrebbe ministro dell'istruzione. Ritirandosi Tirard, Raynal diverrebbe ministro delle finanze e Baihaut ministro dei lavori.

Belgio. La Camera approvò con voti 61 contro 50 il progetto che abolisce i privilegi dei seminaristi relativamente al servizio militare.

NOTE LETTERARIE

Un Sindaco-poeta. Abbiamo ricevuto da S. Giorgio di Nogaro un grazioso opuscoletto, e ce lo mandava l'illustrissimo Sindaco, dottor Pio Vittorio Ferrari. Lo leggemmo con piacere, e ringraziamo l'Autore pel ricordo gentile.

L'opuscoletto contiene *Versi* e *Prosa*, tanto gli uni che l'altra d'egregia fattura. E un Sindaco che scrive bene (nè c'è dubbio che amministri anche bene), possiamo in piena coscienza additarlo qual fenomeno de' più rari.

I *Versi del Sindaco* sono manifestazione di delicati sentimenti, care memorie dell'adolescenza, schietto
la fascia tricolore, ha davanti a sè due giovani Sposi. Alla giovinetta che sta per pronunciare il *sì* sacramentale, il Sindaco-poeta dice:

« Io ti vidi tra i fiori e tra le piante,
« Giovinetta festante,
« Chieder profumo ai petali più belli
« E vago fregio agli ampi tuoi capelli.
« Sorrideva dorata
« La primavera, e tu n'eri la fata,

E, vedendo lo sposo, soggiunge:

« . . . . in lui l'antico
« Profilo ravvisai d'un caro amico,

e, ricordando i primi anni giovanili, gli volge queste parole affettuose:

« Chi n'avria detto, amico, allor fanciulli
« Fra le giostre e i trastulli,
« Che un dì avvenir tu mi verresti innante
« Coronato di fior sposo raggiante,
« E dal mio verbo unita
« Saria in perenne amor la vostra vita?

Ma, tant'è; un Sindaco, per la faccenda dello *Stato civile*, è ormai quello ch'era il Piovano. Questa volta però il Sindaco-poeta deve essere stato lietissimo di consacrare l'affetto di due Sposi così degni di stare uniti, cioè il nob. *Michieli-Zignoni* e la baronessa *Andriani*.

La *prosa* del Sindaco non è che una *Nota* dichiarativa circa il ritardo alla pubblicazione dei *Versi*; ma è scritta con tanto brio che alletta, e prova come l'illustrissimo Sindaco saprebbe, eziandio con un trattato, difendere le sue attribuzioni di Ufficiale dello *Stato civile*. Ed è perciò che gli esterniamo il dispiacere, perchè per *stampar mattoni*, non trovi il tempo di stampare più spesso *Versi* e *Prose*. Il dott. Pio Vittorio Ferrari possede ingegno, coltura, e quanto è necessario perchè uno scrittore abbia a distinguersi. Però è probabile che la preferenza data ai mattoni sia giustificabilissima, mentre pur troppo, anche oggi, in Italia le Lettere sono scarsamente retribuite, sì che qualsiasi mestiere offre maggior premio.

G.

CRONACA PROVINCIALE

Elezioni provinciali. *Tolmezzo, 26 giugno.* Ecco i risultati delle prime votazioni:

Paluzza, votanti 73.

Magrini dott. Arturo	45
Marsilio Federico	25
Quaglia avv. Edoardo	2
Nulli	1

Prato Carnico, votanti 84.

Magrini dott. Arturo	80
Dispersi	4

Cercivento, votanti 42.

Magrini dott. Arturo	18
Marsilio Federico	18
Nulli	6

Il 5.o Novara da Udine ad Aviano. *Aviano, 25 giugno* (rit.) Alle cinque in punto partimmo da Udine, tristi, silenziosi.

L'ultima sera trascorsa in questa vostra simpatica città, ci lasciò un grato ricordo della gentilezza d'animo degli Udinesi.

Essi ci seguirono in folla al quartiere S. Agostino, dove la brava Fanfara del 9.o Reggimento Fanteria unita alla nostra, suonò ripetutamente la *Marcia reale*.

I continui *Evviva l'Esercito, Evviva il* 5.o *Novara* furono gli ultimi saluti di questa cordiale popolazione, che lasciammo con profondo rincrescimento; noi non si potè rispondere a quelle manifestazioni d'affetto, come sarebbe stato nostro desiderio; troppe cose ce lo impedirono, e solo il cuor nostro sa con quanta gioia e buon volere si avrebbero contracambiate tante gentilezze.

Sonvi parole, per noi militari, chè valgono più di grandi tesori. Gli Evviva d'una folla entusiasta, amante del nostro Esercito, del Reggimento nostro, non potevano che commuoverci le fibre più delicate del cuore, che lasciarci la più grata impressione dello squisito modo di sentire degli abitanti di Udine.

E si partì malvolentieri la mattina veniente, quasi senza veder persona nella città, ancora dormente, mentre sarebbe stato così grande il desiderio d'incontrare alcuno di quei visi simpatici della sera prima e di udire qualche saluto amichevole e qualche parola d'incoraggiamento.

La marcia continuò silenziosa, melanconica, di quella melanconia propria delle persone che s'allontanano con dolore da luoghi cari, che ad ogni passo sentono vieppiù profonda la tristezza nel lasciare de' graditi ritrovi, de' profili vaghi, delicati, di personcine gentili, che occupano il primo posto nella mente e nel cuore.

Vari paesi si seguirono l'uno all'altro ad intervalli lunghi, interminabili quasi; la gente accorreva alle porte, alle finestre, per guardarci, per sorriderci, mentre noi via a cam-
minare sempre pensierosi, punto di-
stratti da quella folla curiosa, colla mente fissa alla città che ci lasciavamo alle spalle.

Ed il sole già alto in un cielo purissimo di nubi, ci saettava la faccia co' suo' raggi infocati, ed un'arsura, un'aria pesante da non dirsi, e lunga, diritta, la strada bianca, arida, sembrava dovessé mai più terminare.

Metà del giorno e la notte si riposò a Casarsa, per ripartire la mattina veniente meno serii e più in forza, ricominciando i cori consueti, i racconti frizzanti, sforzandosi insomma a cacciare, per quanto fosse possibile, la tristezza del giorno avanti.

Una folla immensa, avvisata del nostro giungere dalla Fanfara che ci precedeva, ci stava attendendo a Pordenone, schierata su due ali lunghissime, compatte, lungo la via.

Fuori Pordenone, proprio ove la strada facendo gomito lascia scorgere d'un tratto tutta la distesa del *Campo* immenso, teatro di tante manovre, di tante finte battaglie, e i colli poco lontani, seminati di casette, di verdi cespugli, spiccanti sul fondo grigio de' monti più lontani, apparve *Aviano*, mezzo nascosto fra gli alberi, d'un verde cupo, e più a destra la chiesetta linda di *Marsure*, e più su, solo, visibilissimo, l'oratorio della *Madonna del Monte*.

Mano, mano, che s'andava avvicinandosi, pareva ritornassero le forze, tutti cercavano di aggiustarsi, di farsi belli. S'entrò in paese preceduti dalla Fanfara, dritti, freschi come se si fosse allora allora montati a cavallo, rispondendo a' saluti di tutta una popolazione festante con certe occhiate dolci, e certi sorrisetti sinceri che sembrava proprio volessero dire: Bravi, così, trattiamoci come buoni amici, chè abbiamo tanto tempo da star vicini.

Ora gran parte della tristezza del primo giorno è scomparsa; è forza rimanere, ed è forza altresì persuaderci che dopo tutto poi, se ci siamo, è sicuro per qualche buon fine, e che torneremo per Iddio, e sani e robusti più che mai, a rivedere questa cara città, a stringere cordialmente la mano di tanti affezionati e vecchi amici.

A. B.

Dichiarazione. *L'asserto competitore* a consigliere provinciale pel distretto d'Ampezzo manca dalla Carnia dal 28 aprile p. d. Non solo non si è presentato candidato: non solo non si è mai raccomandato ad alcuno per riescire; ma che cosa pensi in fatto di elezioni provinciali lo possono attestare gli avvocati Orsotti e Marioni, coi quali ebbe a parlare in proposito da vari mesi.

L'asserto competitore, conosciuto per non fervente cattolico e meno per un clericale, si conforta che almeno i preti non lo ritengono per un birbante, se è vero che siansi occupati di lui, come si sforzano di dipingerlo gli spretati, i nipoti di preti e di canonici ed anco gli espulsi da potenze estere, per non punto lodabile condotta.

L'insidiosa insinuazione ha uno scopo; ma per ora acqua in bocca.

L'asserto competitore.

Incendio. *Castions di Strada, 26 giugno.* Alle 5. pom. di ieri, nella casa di certo Piazza G. B. svilupossi un incendio che ne distrusse una parte, rapidamente propagandosi a quella del fratello di lui Piazza Ferdinando ed in quella di Piazza Valentino.

Per il pronto accorrere dei compaesani e l'opera loro, non senza pericoloso cimento ed abnegazione, si confinò tosto il vorace elemento ed il danno fu limitato a sole lire 700 circa.

La causa, accidentale. Si ritiene due ragazzini cinquenni abbiano, trastullandosi, appicato il fuoco.

La salute degli animali. A Sacile un secondo caso di Carbonchio.

CRONACA CITTADINA

Ai soci di Udine e della Provincia.

Facciamo preghiera di pagare l'importo del secondo semestre che sta per cominciare. Preghiamo poi specialmente quelli che non hanno pagato il loro debito a tutto giugno corrente, a mettersi in regola con l'Amministrazione.

Personale giudiziario. Ringler, vicecancelliere ad Udine, è nominato segretario alla procura del R.o di Tolmezzo.

Franchi segretario alla procura di Tolmezzo, è nominato cancelliere ad Udine.

Accademia di Udine. A motivo del concerto al Teatro Minerva, la seduta odierna è rimandata a sabato sera ore otto e mezza. Valga il presente di avviso ai soci ed al pubblico.

Scuola militare.

L'articolo pubblicato martedì su questo giornale, in risposta ad altri comparsi in questo ed altro giornale, diede motivo ad un comunicato dell'egregio Avv. Ernesto d'Agostini.

Per primo: dichiaro che di personalità non volli preoccuparmi; solo intesi confutare i detti articoli ed in specialità quello inserto in questo giornale col titolo *Consummatum est*, articolo che, come dissi ancora, ebbe a produrre pessima impressione.

Parlando della crisi avvenuta, per caso misi in campo le dimissioni, dell'Avv. d'Agostini.

Non so poi come egli trovi al suo indirizzo delle insinuazioni, della ingratitudine ecc., per chi abbia commesso la pazzia di sacrificare tempo pazienza e cuore per una cosa buona.

All'articolista certo no che non venne neppure in mente ciò; torni l'Avv. d'Agostini a leggere l'articolo e troverà invece quelle frasi indirizzate agli autori dei citati articoli che sembrano appositamente scritti per discreditare l'istituzione.

Del resto se questi signori credono di trovare divertimento per secondi fini, si divertano pure, qualche cosa resterà.

I buoni servigi alla istituzione fino dal sorgere della Scuola Militare, dall'egregio avvocato prestati, nessunò li può negare; anzi è da deplorarsi che malintesi lo abbiano deciso a dimettersi; mentre ogni cosa, poteva appianarsi, senza giungere a simile decisione, mettendosi d'accordo Istrutori e Direzione onde formulare un regolamento per definire a tutti il proprio mandato.

A questo non si è voluto addivenire; anzi pur troppo non si fece nulla, e troppo leggermente furono date queste tanto citate dimissioni.

Se replicai su questa spiacevole istoria, non lo feci che per la verità, affinchè il pubblico non venga mistificato con articoli che dovrebbero essere messi in quarantena.

Dichiaro per mio conto chiuso l'incidente, facendo voti che alle cose utili si sacrifichi le piccole gare a beneficio della piccola e grande Patria.

M.

Notizie Africane. Da una lettera del 3 maggio di un nostro concittadino, che fa parte della spedizione scientific? in relazione colla spedizione del conte Pietro Brazzà, togliamo il seguente brano « Finalmente « Brazzà è arrivato a Lambarene. « Quanta gente! che dài dài! Ci sono « qui ormai 300 persone, di cui una « ventina e più di bianchi, e al Gabon « ce ne sono altrettanti. »

« Se avessi veduto l'arrivo del conte « Pietro, era qualchecosa di commo- « vente. Ti assicuro che era commosso « nell'assistere all'accoglimento che i « neri gli fecero. In un momento si « sparse la voce del suo arrivo e da « tutte le parti giungevano piroghe « sopracariche di neri per vederlo e « salutarlo, gridando: nostro padre è « ritornato, nostro padre è ritornato!

« Gli Aduma, popolazione dell'alto « Ogowè, che ora si trovano qui per « la discesa del cautchuc, corsero tutti « a stringergli la mano ed abbracciarlo.

« Qui tutti vogliono partire con lui, « e gli Aduma lascierebbero in asso « i *traitants*, coi quali sono discesi, « per mettersi invece agli ordini del « conte Pietro. Non so capacitarmi « come un bianco abbia potuto ispi- « rare tanto affetto e tanta confidenza « in queste popolazioni di loro natura « diffidenti, ingrate e false. »

Le condizioni dell'intera spedizione sono ottime. Ne parleremo in altro numero.

Povera geografia! A Milano — la capitale morale d'Italia e dove si fabbricano ogni anno tante carte geografiche — la geografia non si conosce. Difatti la *Lombardia*, dal nostro giornale (ben inteso, senza citare; come pure senza citarci riporta i telegrammi nostri sulle inondazioni nell'Austria) riportando la narrazione della morte orribile avvenuta in comune di Comeglians della fanciulletta Della Pietra, dice che la sventurata pascolava *per un monte presso Udine!...*

Povera geografia!

La salute dell'Arcivescovo. Una circolare del Vicario generale ai parrochi della città ed arcidiocesi udinese annuncia che Monsignor Arcivescovo ha ricuperata la sua salute.

Congratulazioni. Tutti rammentano come l'egregio prof. Montini già insegnante in Cividale sia stato in questi ultimi anni oggetto d'una vera persecuzione da parte di quei clericali, e come mosso dal desiderio di pace sciogliesse le vele per altri lidi. Concorse a Rimini e fu eletto direttore didattico in quelle popolatissime scuole che contano circa 60 insegnanti.

Ebbene, quantunque da pochi mesi abbia assunto cotesto suo ufficio, egli è stato già più volte oggetto di attestazioni di stima da parte di colleghi e di superiori. In una recente ispezione praticata a quelle scuole, il Montini ebbe lodi e congratulazioni d'ogni maniera e noi vivamente ce ne compiaciamo.

Una persona colta, intelligente, e saggia com'è lui, non poteva che bene riuscire, e l'onore che si fa non ci sorprese punto; nè l'avremmo al pubblico ricordato, sapendo come ciò offende la modestia dell'amico nostro; l'abbiamo fatto soltanto perchè il sappiano i molti suoi amici e perchè quei signori

a Dio spiacenti ed ai nemici sui,

vedano come le loro ire sono sovente una benedizione del cielo.

Onoranze ad un Friulano. Il compianto defunto comm. *Francesco Piccoli*, che fu Sindaco a Padova e per molte Legislature Deputato al Parlamento, nacque in Friuli, a Cividale. Or un manifesto, con la firma di un Comitato composto dei più rispettabili cittadini di Padova, invita ad una sottoscrizione *nello scopo di perpetuare in un ricordo il nome sacro e venerato di Francesco Piccoli, perennando nel marmo o nel bronzo queste tre cose: le virtù di lui, la fedeltà de' suoi amici, la giustizia de' suoi avversarii.*

Anche la *Patria del Friuli* venne invitata a raccogliere le offerte, e si presterà volontieri pubblicando il nome degli offerenti e trasmettendo gl'importi raccolti al Comitato Padovano.

Excelsior! con questa parola Longfellow intendeva significare il trionfo del progresso, e certo se vivesse ora, l'eminente scienziato inglese, si convincerebbe che il progresso si svolge ogni giorno in tutte le scienze, arti ed industrie.

Excelsior! dovremo anche noi gridare all'annunzio dell'interessante

lavoro: *come viver bene con 10 soldi al giorno*, quale studio più importante di questo s'è sinora pubblicato? Esso è d'un interesse sociale, ed è basato sui veri principi d'igiene. Come si può resistere a non prendere l'abbonamento al giornale *L'indispensabile* di Palermo, ove questo lavoro viene pubblicato in appendice.

Per Sabbadini. Continuasi nei giornali a parlare della grazia al Sabbadini, come di cosa già fatta. Ciò non crediamo: fosse pure! E diciamo di non crederlo, perchè l'imperatore, stando ai giornali viennesi, non si è mosso dai bagni di Ischl che ierl'altro di sera, alle 8, oggi soltanto si recherà al Castello di Schönbrunn. Sabato l'Imperatore sarà a Vienna, alle 6 del mattino, per passare in rivista, al Prater, gli allievi della scuola dei cadetti. È quindi probabile che per domenica o lunedì si abbia notizia della grazia, che tutti ritengono sicura.

Passeggiata militare. Malgrado il cielo minaccioso, il 9.o reggimento fece questa notte la sua brava passeggiata fino a Tricesimo. Una folla di gente accompagnò i soldati fino in Chiavris, ma quando la banda cessò di suonare, la maggior parte ritornò a Udine, e lasciò che il reggimento — colle lanterne accese — procedesse per la strada buia. I battaglioni ritornarono ai quartieri stamane alle ore cinque.

Lo Stabilimento bacologico di Marsure Mangilli, di cui stampiamo un avviso in terza pagina, è oramai conosciuto e stimato da quanti coltivano l'industria bacologica. Siamo autorizzati di far conoscere a chi ne può avere interesse, che i proprietari saranno ben lieti se i nostri bachicultori vorranno fare una visita allo Stabilimento: la gita è deliziosa e oltre a ciò potranno accertarsi coi propri occhi del progredire che fece il suddetto e dei sistemi adottativi.

Teatro Sociale. Ricordiamo che questa sera — ore nove precise — avrà luogo il *Grande Concerto d'Arpa* delle sorelle Giannina e Virginia Ciarlone, col programma fin da ieri pubblicato.

Le gentili sorelle Ciarlone han destato fanatismo a Trieste; tanto è vero che domani partiranno di nuovo a quella volta, insistentemente invitate dai signori triestini.

Questa sera intanto avremo il piacere di sentirle noi.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà quest'oggi, giovedì, alle ore 6 1|2 pom., sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia — Arnhold
2. Sinfonia nell'op. «Guarany» — Gomes
3. Valzer «Boccaccio» — Arnhold
4. Duetto nell'op. «Attila» — Verdi
5. Finale «Machbeth» — Verdi
6. Quadriglia — Strauss

Vandalismi. Ieri verso le ore 5 pom. una compagnia di ragazzi dai 10 ai 14 anni, studenti delle nostre scuole, si divertiva, dall'alto delle mura del castello, a tirar sassi sulla sottostante vetriata dello Stabilimento Fotografico Malignani, producendovi la rottura di tre o quattro vetri.

Alla vista dei Vigili Urbani chiamati sul posto, questi piccoli biricchini presero celeremente il volo, fuggendo per la riva, in modo che fu impossibile di arrestarli. Sarà per un'altra volta.....

Poveri i poveri! Ieri sera si presentava al Corpo di Vigilanza Urbana una povera ragazza proveniente da Faedis, in cerca di una famiglia ove potersi collocare. Erano 36 ore che la poveretta non prendeva cibo. Raccontò che la il padre in America, la madre morta già da vari anni, fu fino ad ora a servire in una famiglia di contadini nel suo paese; ma anche questi partiti per l'America in cerca di miglior fortuna, essa venne a Udine per potersi sfamare, ed intanto.... poveri i poveri.

La ragazza, giorni fa, si era presentata anche al nostro ufficio, per soccorso, avendo fame...

Fulmine. Sù nel cielo si raggruppavano le nubi verso le tre pom. di ieri.... Pare impossibile che non deva passar giorno senza che il cielo brontoli e ci regali una buona dose di goccie... umide. Giove Pluvio è così testardo che meriterebbe detronizzato; e pure bisogna lasciare che si sbizarrisca.

Dicevamo adunque che su nel cielo si raggruppavano le nubi; ma pareva che il cielo non volesse proprio farsi cattivo. Quando improvvisamente un lampo vivissimo guizza tra le nubi rotte; un tuono fragoroso scoppia.... Il fulmine era caduto sopra la casa del fornajo Bisutti Pietro in via Tomadini, atterrandone il camino, quindi attraversando la strada e spegnendosi.

La donna Chiussi Maria, una ragazza figlia del pittore Mattioni ed un ragazzo certo Del Zan che si trovavano su quella via, furono presi da grande spavento — e fortunatamente, solo da spavento. La Chiussi Maria cadde svenuta.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Mercato bozzoli. Camera di Commercio ed Arti di Udine. Galetta pesata sulla pesa pubblica in Udine:

Giapponesi annuali verdi, bianche e parificate: complessiva pesata a tutt'oggi (27) chilogr. 2123.35, parziale oggi pesata chilogr. 354.90.

Prezzo giornaliero in lire italiane valuta legale; minimo 2.70, massimo 3.10, adequato giornaliero 2.91.

Prezzo adequato generale a tutt'oggi lire 2.94.

Nostrane gialle e simili parificate: complessiva pesata a tutt'oggi chilogr. 23.20, parziale —

Prezzo giornaliero in lire it. valuta legale: minimo —. massimo —. adequato giornaliero —.

Prezzo adequato generale a tutt'oggi lire 2.50.

La Commissione.

Udine, 28 *giugno.*

Mercato granario. Scarso. — Granoturco più sostenuto nelle qualità buone.

Ecco i prezzi praticati prima di porre in macchina il giornale:
Granoturco com. da L. 13.25 a 14.75
id. Gialloncino » —.— » 15.75

Mercato dei foraggi. Qualche carretto di fieno nuovo ed erba spagna pure nuova, pagato il primo a l. 5.50 e la seconda l. 6 il quintale.

Mercato del pollame. Le oche a peso vivo fecero al chilog. cent. 65 a 75. Galline il paio da l. 3 a 5. Polli id. l. 1,20 a 2,50 secondo il merito.

Mercato delle uova. Si vendettero 10,000 uova pagate a l. 55 e 60 il mille secondo la grandezza.

Tricesimo, 26 *giugno.*

Si pesarono kil. 5600 di galette, pagandole dalle lire 2.80 alle 2.95; i doppi dalle lire 1.10 alle 1.25.

Tricesimo, 27 *giugno.*

Oggi furono pesati chilog. 65,90 pagandoli dalle lire 2,90 alle 3,10.

I doppi si pagarono dalle lire 1,10 alle 1,25.

Nella corrispondenza del 25, corse un errore di stampa, essendo stampato dalle 2.80 alle 3.50 i bozzoli invece dalle 2.80 a 3.05 e di doppi da 1.05 a 1.75 invece da 1.05 a 1.45.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suini rilevato durante la settimana

Qualità degli animali		Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Bovi	K.	595	K. 300	L. 73 0/0	L. 146 0/0
Vacche	„	380	„ 178	„ 63 0/0	„ 130 0/0
Vitelli	„	64	„ 35	—	„ 90 0/0

Animali macellati. Bovi N. 31, Vacche N. 15, Vitelli N. 167, Castrati e Pecore N. 36.

FATTI VARI

La tragedia di Piazza Montanara.

Roma, 26. Ieri sera in Piazza Montanara un certo Sbolla, giovinastro di 22 anni, assalì il ciabattino Martini e gli diede otto coltellate.

Lo Sbolla era stato l'amante della defunta moglie del Martini.

La ruggine covava da gran tempo fra i due. Sbolla credeva che Martini sparlasse dei fatti suoi e se ne era lagnato nelle osterie con gli amici.

Non contento di avergli carpita la moglie o di lanciargli ogni dì nuovi vituperii, lo aspettò in piazza e lo assassinò.

Martini è moribondo. Accorse la folla. Le bambine del povero ciabattino erano presenti al ferimento.

Assassinio e suicidio. Un terribile assassinio seguito da suicidio avvenne a Lione nella *via della Carità.* Certo Dromis, di 60 anni, uccise la sua amante di 22 anni, poi si precipitò nel Rodano.

ULTIMO CORRIERE

Povera Polonia!

— Il *Nowoje Wremja*, in un suo articolo, ingiunge al generale Gurko, nuovo governatore della Polonia, di abbandonare ogni pensiero d'una fantastica conciliazione e di ricordarsi invece della necessità di provvedere alla dignità e all'unità della Russia reprimendo le velleità dei polacchi.

Queste parole del giornale russo vengono commentate dai suoi confratelli austriaci.

Le nostre navi.

Appena finiti i lavori d'armamento nell'Arsenale di Venezia, l'incrociatore *Flavio Gioia* partirà per una lunga campagna nell'Oceano. Il *Flavio Gioia* sarà comandato dal capitano di fregata, Cobianchi.

Sarà vero?

Dicesi che l'onorevole Berti ministro dell'agricoltura e commercio, abbia presentate le sue dimissioni in seguito al voto della Camera sulla legge per promuovere le irrigazioni.

Credesi che le dimissioni non verranno accettate.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 27. Il *Voltaire* dice che furono constatate nuove irregolarità nelle casse diocesane, specialmente in quella d'una grande diocesi arcivescovile nel centro della Francia.

Budapest, 27. In seguito alle asserzioni dei giornali esteri relative al contegno del governo ungherese nel processo Tisza-Eszlar, il giornale ufficioso *Neniget* dichiara che il governo non poteva impedire che l'affare fosse deferito al Tribunale, ma esso protestò più volte che non crede l'assassinio sia stato commesso a scopo religioso.

Parigi, 27. La *Liberté* dice che il processo di Tisza-Eszlar è una crudele lesione ai diritti del nostro secolo e un'offesa alla civiltà e alla umanità, e che ricorda le più obbrobriose tradizioni del medio evo.

ULTIME

Cospirazioni serbe.

Belgrado, 27. Furono carcerate a Kragujevac parecchie persone ragguardevoli.

La polizia muove loro l'accusa di cospirazioni sovversive.

Birmania e Francia.

Parigi, 27. Un'ambasciata birmana è attesa a Parigi. Eccone lo scopo: In seguito all'essere fallite le trattative nel marzo scorso fra la Birmania e il governo delle Indie causa le domande del governo delle Indie tendenti a sottoporre la Birmania alla sua dominazione, il Re di Birmania onde tutelare la sua sovranità ed indipendenza decise di rivolgersi all'Europa, e specialmente alla Francia la cui vicinanza nel Tonkino potrebbe assicurargli la libertà di comunicazioni stradali. L'ambasciata cercherà di negoziare con la Francia un trattato che riconosca l'indipendenza della Birmania, come quello di già conchiuso con l'Italia, che gli assicurò le comunicazioni col Tonchino. L'ambasciata prima di venire a Parigi si fermerà a Roma.

Il cholera.

Alessandria, 27. Due nuovi casi di cholera a Monsohurah. Una quarantena di 17 giorni fu imposta a tutte le navi provenienti da Damietta.

Costantinopoli, 27. Fu decretata la quarantena di due giorni per le provenienze dall'Egitto.

Cairo, 27. Il cholera è scoppiato a Porto Said: due casi e un morto.

Alessandria, 27. Un semplice cordone sanitario fu stabilito intorno a Damietta per le merci.

Furono prese a Monsourah misure d'isolamento.

Trieste, 27, Finora si constatarono a Damieta 105 casi di cholera. Domenica si sono verificati 19 casi di cui 7 esito letale. In complesso ebbero finora una cinquantina di morti.

Dapprima si credeva a una febbre tifoide: ma poi i caratteri del morbo asiatico non lasciarono più dubbio. L'epidemia scoppiò in seguito alla grande agglomerazione di gente per fiera annuale.

Anche a Suez sarebbe comparso il cholera: è certo che tutte le stazioni del Mar rosso ne sono infette. Gran panico in Alessandria.

La catastrofe di Dervio.

Bellano, 27. Ieri morirono due feriti nella catastrofe di Dervio.

Como, 27. L'assessore anziano di Dervio, Alessio Balbiani, è morto in seguito ad ustioni.

Sono morti pure un ragazzo ed una donna feriti. Altri tre sono moribondi.

Un decreto di ieri della Prefettura sospese il sindaco dalle sue funzioni.

Furono aperte sottoscrizioni per soccorrere le famiglie delle vittime.

L'ILIADE D'OGNI GIORNO

(Nostri telegrammi)

Un ponte spezzato.

Pest, 27. Nelle ore pomeridiane di ieri, il ponte di approdo della locomobile appartenente alla Società dei vapori di Raab si è spezzato. La locomobile ed otto operai precipitarono nel Danubio. Il macchinista, che effettuava il caricamento, cadde sotto la locomobile e non venne più a galla. Gli altri operai furono salvati.

Nubifragi e inondazioni.

Cracovia, 27. La Weichsel ha cagionato considerevoli danni nelle vallate, massime nei dintorni di Niepolomicer. Da jeri però è in discesa. Quaranta Comuni nel distretto di Jasloer, 23 in quello di Gribower, 6 in quello di Bochnioer e 13 in quello di Brzesker ebbero forti danni per nubifragi e grandinate. I maggiori, nel distretto di Gribower.

Vienna, 27. Il Danubio è dovunque in costante decrescenza.

Leopoli, 27. I fiumi Dniester San, Bistrzyca e Wislok salgono continuamente. Allagamenti, nubifragi, grandine spaventosa apportarono terribili danni in numerosi distretti della Gallizia, e specialmente Pilzno, Jasto, Bochnia e Turnopoi. Nel solo comune di Brzostel il danno ammonta a 150000 fiorini. In quello di Brzeziny quattro ponti furono distrutti; e si deplora l'annegamento di quattro fanciulli.

La maggior parte degli abitanti sono affatto privi di sussistenza.

In Gebrow è perito un pastore.

Anche i comuni sulle sponde del Wislok hanno sofferto moltissimo.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 9.54 ant.	accelerato	„ 1.29 pom.
„ 4.46 pom.	omnibus	„ 9.16 pom.
„ 8.28 pom.	diretto	„ 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
„ 7.48 ant.	diretto	„ 9.47 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 6.25 pom.	omnibus	„ 9.10 pom.
„ 9.05 pom.	omnibus	„ 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
„ 6.04 pom.	accelerato	„ 9.20 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.55 ant.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.34 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 2.17 pom.	accelerato	„ 5.52 pom.
„ 3.58 pom.	omnibus	„ 8.28 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
„ 6.26 ant.	omnibus	„ 9.08 ant.
„ 1.38 pom.	omnibus	„ 4.20 pom.
„ 5.01 pom.	omnibus	„ 7.44 pom.
„ 6.30 pom.	diretto	„ 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.20 ant.	accelerato	„ 9.27 ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 1.05 pom.
„ 5.05 pom.	omnibus	„ 8.08 pom.

Udine, 1883. Tipografia della « *Patria del Friuli* »